



# APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

869

## Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274  
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

**XXII Domenica del Tempo Ordinario Anno A - 31 AGOSTO 2014**



### ORATORIO ESTIVO

DAL 01 AL 05 Settembre  
dalle ore 09.00 alle 12.00

**DARE ADESIONE IN PARROCCHIA O  
MIRKO PACINI 3927588462**

SI RICHIEDE CONTRIBUTO DI € 5,00

### PARROCCHIA S. MARIA ANNUNZIATA MORCIOLA



**UDIENZA PAPAIE MERCOLEDI' 24 SETTEMBRE 2014**



Partenza dal piazzale

della parrocchia

Ore 02.00

Costo € 35.00

Per Iscrizioni rivolgersi in Parrocchia o

Graziella cell.3339146787

### Commento al Vangelo Matteo (16,21-27)

"Non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". Pietro scopre così la vera identità di Gesù. Egli fa l'incredibile scoperta che questo carpentiere di Nazaret non è altro che il Cristo, l'unto di Israele, la realizzazione dell'attesa, lunga duemila anni, del suo popolo. Ma Pietro interpreta la missione di Gesù in termini politici. Gesù ben se ne rende conto e spiega che tipo di Messia sarà: andrà a Gerusalemme per soffrire, essere messo a morte e risorgere il terzo giorno. Ciò è troppo per Pietro: nel suo spirito, l'idea di sofferenza e l'idea di Messia sono semplicemente incompatibili fra loro. "Non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". Se Pietro potesse solo rendersene conto, sarebbe pervaso dalla gioia! Il Messia, che si sarebbe immerso nella sofferenza, che avrebbe incontrato l'ostilità degli uomini e che avrebbe subito tutte le conseguenze dell'ingratitudine secolare di Israele verso il Dio dell'Alleanza, era proprio lì! Davanti a lui c'era finalmente colui che avrebbe sconfitto Satana in uno scontro decisivo e che avrebbe, in questo modo, portato a compimento il piano divino di salvezza per l'umanità.

Poiché Pietro "cominciò a protestare dicendo: Dio te ne scampi, Signore, questo non ti accadrà mai", Gesù gli disse: "Lungi da me, satana! Tu mi

sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!". Voltaire scrisse argutamente: "Dio fece l'uomo a sua immagine e somiglianza e l'uomo gliela rese proprio bene!". Nella nostra tendenza innata a resistere a Dio, noi deformiamo la sua immagine, ci rifiutiamo di lasciare che Dio sia come vuole essere. Il nostro Dio è troppo piccolo, troppo fragile e troppo limitato, mentre il Dio di Gesù Cristo è letteralmente troppo bello per essere vero. Gesù si affrettò a percorrere la via che porta a Gerusalemme per svelarcelo sulla croce. Sulla croce, infatti, Gesù rivelerà l'ultimo ritratto di Dio nel dramma della misericordia che vince il peccato, dell'amore che supera la morte e della fedeltà divina che cancella il tradimento. Chi avrebbe mai immaginato, sia pure in sogno, che Dio sarebbe intervenuto nella nostra storia in questo modo? Sfortunatamente, per molti, Gesù è davvero troppo bello per essere vero. "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!" (Gv 4,10).

### ORARIO E INTENZIONI S. MESSE

<b>Sabato</b>	<b>30</b>	ore 08:00	
		ore 18:30	S. Rosario
		ore 19:00	Federici Adelelmo Capellacci Anastasia Stoppani Mario
<b>Domenica</b>	<b>31</b>	ore 08:30	Ciandrini Primo
		ore 11:00	Pro Popolo
<b>Lunedì</b>	<b>01</b>	ore 08:00	Guerrino - Elvira
<b>Martedì</b>	<b>02</b>	ore 08:00	
<b>Mercoledì</b>	<b>03</b>	ore 08:00	Filomena
<b>Giovedì</b>	<b>04</b>	ore 08:00	
<b>Venerdì</b>	<b>05</b>	ore 08:00	Ugolini Teresa
<b>Sabato</b>	<b>06</b>	ore 08:00	Manfredini Marzio
		ore 18:30	S. Rosario
		ore 19:00	
<b>Domenica</b>	<b>07</b>	ore 08:30	Fam. Gambini Pensalfini Vincenzo
		ore 11:00	Pro Popolo

La Caritas Parrocchiale visto il momento di grande sofferenza in cui vivono diverse famiglie, chiede ai parrocchiani di poter aiutare con generi alimentari a lunga conservazione queste famiglie. In fondo alla chiesa è stato preparato un contenitore dove inserire questi alimenti che potrebbero essere:



Latte, Zucchero, Pomodori Pelati, Tonno, Omogeneizzati, Biscotti e Biscotti per l'infanzia, Piselli, Fagioli, Olio ecc...

P.S. Si ringraziano tutte le famiglie che hanno partecipato attivamente alla raccolta di viveri e che hanno dato offerte in denaro per comprare i viveri. La raccolta proseguirà nel tempo.

A fine settembre 2014 si terranno i corsi per Fidanzati in preparazione al Sacramento del Matrimonio.

Chi fosse interessato contatti la parrocchia



**Cristo nostra pace**

PAPA FRANCESCO  
**UDIENZA GENERALE**

Piazza San Pietro  
Mercoledì, 27 agosto 2014

**La Chiesa: 4. Una e Santa**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno.*

Ogni volta che rinnoviamo la nostra professione di fede recitando il "Credo", noi affermiamo che la Chiesa è «una» e «santa». È *una*, perché ha la sua origine in Dio Trinità, mistero di unità e di comunione piena. La Chiesa poi è *santa*, in quanto è fondata su Gesù Cristo, animata dal suo Santo Spirito, ricolmata del suo amore e della sua salvezza. Allo stesso tempo, però, è santa e composta di peccatori, tutti noi, peccatori, che facciamo esperienza ogni giorno delle nostre fragilità e delle nostre miserie. Allora, questa fede che professiamo ci spinge alla conversione, ad avere il coraggio di vivere quotidianamente

l'unità e la santità, e se noi non siamo uniti, se non siamo santi, è perché non siamo fedeli a Gesù. Ma Lui, Gesù, non ci lascia soli, non abbandona la sua Chiesa! Lui cammina con noi, Lui ci capisce. Capisce le nostre debolezze, i nostri peccati, ci perdona, sempre che noi ci lasciamo perdonare. Lui è sempre con noi, aiutandoci a diventare meno peccatori, più santi, più uniti.

1. Il primo conforto ci viene dal fatto che Gesù *ha pregato tanto per l'unità dei discepoli*. È la preghiera dell'Ultima Cena, Gesù ha chiesto tanto: «Padre, che siano una cosa sola». Ha pregato per l'unità, e lo ha fatto proprio nell'imminenza della Passione, quando stava per offrire tutta la sua vita per noi. È quello che siamo invitati continuamente a rileggere e meditare, in una delle pagine più intense e commoventi del Vangelo di Giovanni, il capitolo diciassette (cfr vv. 11.21-23). Com'è bello sapere che il Signore,

appena prima di morire, non si è preoccupato di sé stesso, ma ha pensato a noi! E nel suo dialogo accorato col Padre, ha pregato proprio perché possiamo essere una cosa sola con Lui e tra di noi. Ecco: con queste parole, Gesù si è fatto nostro intercessore presso il Padre, perché possiamo entrare anche noi nella piena comunione d'amore con Lui; allo stesso tempo, le affida a noi come suo testamento spirituale, perché l'unità possa diventare sempre di più la nota distintiva delle nostre comunità cristiane e la risposta più bella a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi, (cfr *1 Pt 3,15*).

2. «Tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (*Gv 17,21*). La Chiesa ha cercato fin dall'inizio di realizzare questo proposito che sta tanto a cuore a Gesù. Gli Atti degli Apostoli ci ricordano che i primi cristiani si distinguevano per il fatto di avere «un cuore solo e un'anima sola» (*At 4,32*); l'apostolo Paolo, poi, esortava le sue comunità a non dimenticare che sono «un solo corpo» (*1 Cor 12,13*). L'esperienza, però, ci dice che *sono tanti i peccati contro l'unità*. E non pensiamo solo agli scismi, pensiamo a mancanze molto comuni nelle nostre comunità, a peccati "parrocchiali", a quei

peccati nelle parrocchie. A volte, infatti, le nostre parrocchie, chiamate ad essere luoghi di condivisione e di comunione, sono tristemente segnate da invidie, gelosie, antipatie... E le chiacchiere sono alla portata di tutti. Quanto si chiacchiera nelle parrocchie! Questo non è buono. Ad esempio quando uno viene eletto presidente di quella associazione, si chiacchiera contro di lui. E se quell'altra viene eletta presidente della catechesi, le altre chiacchierano contro di lei. Ma, questa non è la Chiesa. Questo non si deve fare, non dobbiamo farlo! Bisogna chiedere al Signore la grazia di non farlo. Questo succede quando puntiamo ai primi posti; quando mettiamo al centro noi stessi, con le nostre ambizioni personali e i nostri modi di vedere le cose, e giudichiamo gli altri; quando guardiamo ai difetti dei fratelli, invece che alle loro doti; quando diamo più peso a quello che ci divide, invece che a quello che ci accomuna... Una volta, nell'altra Diocesi che avevo prima, ho sentito un commento interessante e bello. Si parlava di un'anziana che per tutta la vita aveva lavorato in parrocchia, e una persona che la

conosceva bene, ha detto: «Questa donna non ha mai sparato, mai ha chiacchierato, sempre era un sorriso». Una donna così può essere canonizzata domani! Questo è un bell'esempio. E se guardiamo alla storia della Chiesa, quante divisioni fra noi cristiani. Anche adesso siamo divisi. Anche nella storia noi cristiani abbiamo fatto la guerra fra di noi per divisioni teologiche. Pensiamo a quella dei 30 anni. Ma, questo non è cristiano. Dobbiamo lavorare anche per l'unità di tutti i cristiani, andare sulla strada dell'unità che è quella che Gesù vuole e per cui ha pregato.

3. Di fronte a tutto questo, dobbiamo fare seriamente *un esame di coscienza*. In una comunità cristiana, *la divisione è uno dei peccati più gravi*, perché la rende segno non dell'opera di Dio, ma dell'opera del diavolo, il quale è per definizione colui che separa, che rovina i rapporti, che insinua pregiudizi... La divisione in una comunità cristiana, sia

essa una scuola, una parrocchia, o un'associazione, è un peccato gravissimo, perché è opera del Diavolo. Dio, invece, vuole che cresciamo nella capacità di accoglierci, di perdonarci e di volerci bene, per assomigliare sempre di più a Lui che è comunione e amore. In questo sta la santità della Chiesa: nel riconoscersi ad immagine di Dio, ricolmata della sua misericordia e della sua grazia.

Cari amici, facciamo risuonare nel nostro cuore queste parole di Gesù: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (*Mt 5,9*). Chiediamo sinceramente perdono per tutte le volte in cui siamo stati occasione di divisione o di incomprendimento all'interno delle nostre comunità, ben sapendo che non si giunge alla comunione se non attraverso una continua conversione. Che cos'è la conversione? È chiedere al Signore la grazia di non sparare, di non criticare, di non chiacchierare, di volere bene a tutti. È una grazia che il Signore ci dà. Questo è convertire il cuore. E chiediamo che il tessuto quotidiano delle nostre relazioni possa diventare un riflesso sempre più bello e gioioso del rapporto tra Gesù e il Padre.

